



Per DOMENICA 3 MARZO 2024, terza domenica di quaresima

VANGELO: Gv. 2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

A ogni credente Gesù ripete il suo monito: non fare mercato della fede.

Non adottiamo con Dio la legge della compravendita di favori,
dove noi diamo qualcosa a Dio (una Messa, un'offerta, una candela...)
perché Lui dia qualcosa a noi.

Casa di Dio è l'uomo: non facciamo mercato della vita!

Non immiseriamola alle leggi dell'economia e del denaro.

Non vendiamo dignità e libertà in cambio di cose,

non sacrificiamo la famiglia sull'altare della ricchezza,

Non facciamo mercato del cuore riducendo i suoi sogni a oro e argento.

Non sottostiamolo alla legge del più ricco,

né ad altre leggi: quella del più forte, o del più astuto, o del più violento.

Non facciamo mercato di noi stessi!

Non vendiamo i nostri valori e la nostra onestà

per briciole di potere, per un po' di profitto o di carriera.

Allora la nostra vita avvertirà il sapore della libertà

in una ricerca di piena felicità

Quando ogni stanza abbonda di tutto

e non c'è posto per Te nel cuore ...

quando il culto del mio tempio erompe, non di vivo zelo,

ma di mille artifici all'insegna di idoli o cianfrusaglie,

prendi, Gesù, la sferza della Parola

e scaccia dalla mia pratica religiosa

ogni bieco orizzonte

di venale o epidermico interesse,

perché Tu non sei l'antagonista della mia felicità.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro